

Import USA 2025: la premiumization frena, il Bag-in-Box mette la freccia

scritto da Emanuele Fiorio | 23 Aprile 2026



Il 2025 segna una svolta per il mercato vinicolo statunitense, con una contrazione del valore complessivo dell'11,6% che riflette un nuovo approccio dei consumatori. Nonostante il calo dei prezzi medi, l'Italia mantiene il primato dei volumi esportati, mentre emergono trend sorprendenti come la crescita esponenziale del Bag-in-Box e la resilienza delle bollicine in un contesto di forte riposizionamento economico.

Il 2025 verrà ricordato come l'anno della "grande correzione" per il mercato del vino negli Stati Uniti. Dopo anni di dinamismo, i dati delle dogane americane – analizzati dall'OIVE (Interprofesional del Vino de España) – delineano un quadro di evidente raffreddamento: le **importazioni totali di**

vino nel 2025 sono scese a 5.542,3 milioni di euro, segnando una pesante flessione dell'**11,6% in valore**, a fronte di un calo dei volumi decisamente più contenuto (-2%, con 1.200,9 milioni di litri).

Questa forbice tra valore e volume suggerisce un cambiamento strutturale: il consumatore americano sta diventando più cauto o, più probabilmente, il mercato sta smaltendo scorte accumulate a prezzi elevati, portando il **prezzo medio a 4,62 euro al litro (-9,8%)**.

Il crollo dei vini confezionati e la sorpresa del Bag-in-Box

Il segmento dei **vini confezionati** (che include bottiglie di vino fermo, spumante e Bag-in-Box) rimane il cuore pulsante del mercato con 5.314 milioni di euro, ma ha subito il colpo più duro con una **perdita di valore dell'11,8%**. Anche in questo caso, il volume è sceso solo dell'1,5%, trascinando il prezzo medio del comparto a 6,14 euro al litro (-10,5%).

Tuttavia, all'interno di questa categoria, si osserva una controtendenza affascinante: mentre le bottiglie tradizionali faticano, il **Bag-in-Box** ha vissuto un'autentica impennata (anche se da una base ridotta rispetto ai vini imbottigliati), crescendo del **37,2% in volume e del 13,3% in valore**.

Questo dato segnala una ricerca di **convenienza e praticità** da parte del pubblico statunitense, che non rinuncia al consumo ma sposta il budget su formati più efficienti. Anche gli **spumanti**, pur perdendo l'8,8% in valore, hanno mostrato una vitalità sorprendente nei volumi, crescendo del **3,6%**.

Francia e Italia: un duello tra prestigio e leadership di mercato

Il podio dei fornitori resta un affare europeo, ma con dinamiche opposte:

- **Francia:** si conferma leader assoluta in termini di **valore** con 2.130,4 milioni di euro (nonostante una **flessione del 7,9%**) e **cresce in volume del 6%** (188,3 mln di litri). Il vino francese continua a rappresentare il lusso e l'alta gamma per gli americani.
- **Italia:** consolida la sua posizione di **primo fornitore in volume**, con 352,9 milioni di litri. Nonostante un **calo del 13,2% in valore** (sceso a 1.807,7 milioni di euro), l'Italia dimostra una resilienza straordinaria, mantenendo i volumi pressoché invariati (-0,2%) rispetto all'anno precedente.

La **Spagna** mantiene la quarta posizione nel segmento dei vini confezionati con 302 milioni di euro (-16,5%) e 65,3 milioni di litri (-2,9%). Un dato interessante riguarda il **Canada**, che si posiziona come terzo fornitore in volume con 163,7 milioni di litri, pur avendo subito una drastica riduzione del 19,6% rispetto al 2024.

Uno sguardo al futuro: verso un nuovo equilibrio?

La riduzione del prezzo medio del **vino sfuso**, sceso a 0,68 euro al litro (-4,4%), insieme al calo generale dei prezzi del confezionato, indica che il 2025 è stato un anno di **riposizionamento dei listini**. Dopo le turbolenze inflattive degli anni passati, il mercato USA sembra voler ritrovare un equilibrio più sostenibile.

Per i produttori europei, la sfida del 2026 sarà interpretare questa nuova domanda: un mercato che apprezza ancora la qualità (Francia) e la costanza (Italia), ma che guarda con crescente interesse a formati alternativi e a un **rapporto qualità-prezzo** più aggressivo. La "sbornia" dei prezzi record sembra finita; inizia ora una fase di consolidamento dove la capacità di ascoltare il consumatore farà la vera differenza.

Punti chiave:

1. **Flessione del valore complessivo** delle importazioni del 11,6%, a fronte di un calo dei volumi contenuto al 2%.
2. **Riduzione del prezzo medio** del vino a 4,62 euro al litro, evidenziando una forte correzione rispetto agli anni precedenti.
3. **Leadership italiana nei volumi** con 352,9 milioni di litri, mentre la Francia resta prima per valore generato.
4. **Boom del formato Bag-in-Box**, che registra una crescita record del 37,2% in volume nonostante la crisi generale.
5. **Tenuta degli spumanti** che, pur perdendo valore, vedono i volumi importati crescere del 3,6% nel corso del 2025.